

Lungo il filo nero delle stragi: DA PIAZZA FONTANA A PIAZZA LOGGIA ALLA STAZIONE DI BOLOGNA

In occasione del 40° anniversario della strage del 2 Agosto alla Stazione di Bologna che causò 85 morti e 200 feriti, le associazioni FIAB di Brescia e di Milano d'intesa con quella di Bologna organizzano una Pedalata in due tappe da Milano a Brescia a Bologna - le tre città colpite al cuore dallo stragismo nero - come testimonianza di impegno a NON DIMENTICARE. Nel comune intento di affermare - ricordando le vittime di quelle stragi - i valori della democrazia e della convivenza civile contenuti nella nostra Costituzione.

La Pedalata fa seguito a quella compiuta nel dicembre scorso da Brescia a Milano per il 50° di Piazza Fontana (e insieme per il 45° di Piazza Loggia). Ora, con le stesse motivazioni, il quarto decennale della Stazione di Bologna, che segna la terza, ultima e più devastante delle stragi che cadenzarono un intero decennio (senza contare le due ai treni nella galleria appenninica versante bolognese e immancabilmente ricordate durante le commemorazioni del 2 Agosto: 4 Agosto '74 e Natale '84).

L'iniziativa ciclistica nasce anche nel solco della ormai tradizionale (dall'84) Staffetta podistica del 2 Agosto *Per non dimenticare*, alla quale avrebbe dovuto affiancarsi se non fosse stata annullata per le problematiche inerenti al Covid-19.

D'altra parte, è vero che la Pedalata si vuole in coerenza con il ruolo supplementare che FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) convintamente assegna alla bici, non solo mezzo ecologico per muoversi ma anche naturale portatore di messaggi ideali positivi quando è il caso. Come capita ogni anno ai molti ciclisti Fiab che partecipano alle varie *Pedolate d'impegno civile*, cicloviaggi di diversa distanza su luoghi e in occasioni sempre di particolare significato morale.

Pedalata di impegno civile “Lungo le strade della memoria sul Confine Orientale”: Trieste, alla risiera di San Sabba e alla foiba di Basovizza

Il percorso è finalizzato alla visita di due luoghi simbolici della seconda guerra mondiale a Trieste: la Risiera di San Sabba, unico campo di concentramento in territorio italiano dotato di forno crematorio; la foiba di Basovizza, luogo di episodi di violenza di massa, simbolo eloquente e lacerante della difficile transizione della Venezia Giulia fra guerra e dopoguerra. Durante gli spostamenti a Trieste si visiteranno i luoghi dell'ex Ospedale psichiatrico dove il dr Basaglia elaborò la necessità di chiudere i “manicomi”.

Si parte per Trieste nello spirito del grande Concerto dell'Amicizia tenuto nel 2010 dal maestro Muti in Piazza Unità a Trieste, con il Presidente Napolitano fianco a fianco, per la prima volta, con i presidenti di Slovenia e Croazia.

Assieme, avevano voluto testimoniare «la ferma volontà di far prevalere quel che oggi ci unisce su quel che ci ha dolorosamente diviso in un tormentato periodo storico». Sembrava che finalmente tutti avessero capito che questa è una terra mistilingue dove si vuole, e si può, vivere in pace. La frontiera è luogo privilegiato di scambi, di commistioni, di arricchimento reciproco: questo andrebbe ricordato e tutelato sempre. Invece, anno dopo anno e con furia crescente, in Italia si è cominciato a tentare di riscrivere la storia e di rialzare i muri. Senza reticenze, nel pieno rispetto di fatti storici tragici e dolorosissimi, ci recheremo in quei luoghi per testimoniare la nostra contrarietà alla guerra e alla sopraffazione tra popoli.